

Oleggio, 09/4/2012

LUNEDÌ DELL'ANGELO**Lectures:** Atti 2, 14.22-23

Salmo 16 (15)

Vangelo: Matteo 28, 8-15

Oggi, Lunedì dell'Angelo, non è Messa di precetto, ma soltanto un regalo, che facciamo a noi stessi, partecipando all'Eucaristia. Per noi cristiani, la festa di Pasqua è una festa troppo grande, è la festa principale, quindi dura sette giorni. Fino a domenica prossima, la Chiesa celebra la Pasqua, proprio per fare festa insieme al Signore. Lasciamo cadere le nostre oscurità e accogliamo la grazia del Signore. Ieri, si diceva che, per arrivare alla Resurrezione, bisogna credere e vivere le realtà Angeliche, Spirituali. Oggi è il Lunedì dell'Angelo: lasciamo cadere le nostre barriere, proprio per comunicare con questo mondo Angelico, Spirituale.

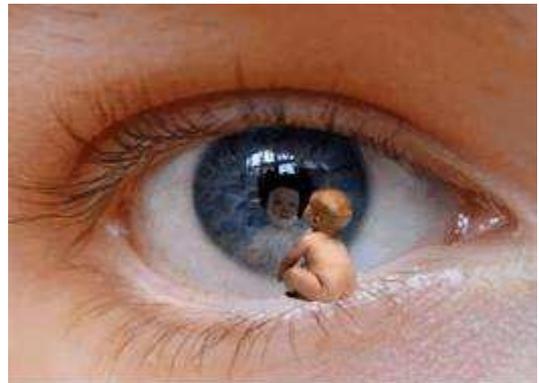


Marco 9, 23-25: *Gesù gli disse:- Se puoi? Tutto è possibile per chi ha fede.- Subito, il padre del ragazzo si mise a gridare: - Io ho fede. Se non ho fede, aiutami!- Vedendo che la folla aumentava, Gesù minacciò lo Spirito maligno, dicendo: - Spirito, che impedisce di parlare e di ascoltare, esci da questo ragazzo e non tornarci più.*

Te lo ordino.-

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ieri, si parlava della Resurrezione, che parte dal recupero del nostro bambino interiore. Qui operi una liberazione in questo ragazzo dallo spirito sordo e muto.

Ti benediciamo, Signore! Vogliamo prendere la liberazione, che tu compi, per ciascuno di noi, perché quel bambino interiore, che è stato mortificato, al quale è stata tappata la bocca e ha messo le mani nelle orecchie, per non sentire i canti di morte, sia liberato da tutto questo. Il nostro bambino interiore possa continuare o cominciare ad ascoltare le armonie dell'Universo e a parlare, lodare, benedire. Grazie, Signore Gesù!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Io non trovo in lui nessuna colpa

Gesù davanti a Pilato e il pentimento di Giuda. Tavola XIII del Codice Purpureo di Rossano



In questo regalo, che ci facciamo questa mattina, partecipando all'Eucaristia, qualche parola, come regalo per ciascuno di noi.

Queste parole si riallacciano all'Omelia di ieri, che non ho potuto sviluppare completamente. L'ultima parte dell'Omelia riguarda Pilato.

Nel Vangelo di Giovanni, Pilato è stato tra i più coraggiosi. A parte il discepolo perfetto, ci sono solo due persone coraggiose nel Vangelo di Giovanni: uno è il Cieco nato, l'altro è Pilato.

Il Cieco nato ha l'ardire di dire: **Io sono**, espressione usata solo da Gesù, e difende Gesù tanto che viene cacciato dal tempio.

Pilato, nel Vangelo di Giovanni, per tre volte dice: **Io non trovo in Lui**

nessuna colpa. [Giovanni 18, 38; 19, 4.6.](#) Difende a spada tratta Gesù, ma non può salvarlo, perché anche lui non è salvabile, in quanto fa parte del sistema ed è vittima del sistema.

Resurrezione significa andare oltre il sistema. Gesù dice: *Il mio Regno non fa parte di questo mondo*, mentre Pilato fa parte del regno di questo mondo. Operare Resurrezione significa fare una scelta: a quale mondo vogliamo appartenere e quale mondo vogliamo servire?

L'assurdo

Pilato è vittima anche dell'istituzione religiosa. In [Giovanni 18, 28](#) si evidenzia l'assurdo. *Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua.*

Entrare in una casa di pagani significava contaminarsi, far peccato e non poter mangiare l'agnello di Pasqua.



L'assurdo è che questi stanno portando Gesù nel pretorio, per dargli la morte, però vogliono mantenersi puri. Questo è l'inganno della legge.

Luca 10, 25-37 racconta la **Parabola del Buon Samaritano**. Il prete e il levita vedono quell'uomo moribondo, ma non lo soccorrono, non lo toccano, perché, toccandolo, sarebbero rimasti impuri, non più in collegamento con Dio.

Questo Dio della legge, della religione non esiste. Gesù ci insegna che il nostro Dio è Padre, non della religione, non della legge, ma dell'Amore e della Vita.

Pilato esce e gli consegnano Gesù, perché vogliono metterlo a morte.

Gesù vuole portare verso la verità

Pilato chiede a Gesù: *Tu sei il re dei Giudei?* Gesù, fino all'ultimo, cerca di smuovere le persone e portarle verso la verità. Gli dice, infatti: *Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?*

Chi fa parte del sistema non ragiona con la propria testa, ragiona con la testa dei capi. Hanno detto a Pilato che Gesù si è proclamato re e Gesù cerca di portare Pilato verso il vero, verso il ragionamento, un po' come ha fatto con il soldato che lo aveva schiaffeggiato: *Se ho parlato male, dimostrami dove è il male, ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?* **Giovanni 18, 23.**

Gesù è una proposta d'Amore, di verità, di liberazione fino all'ultimo.

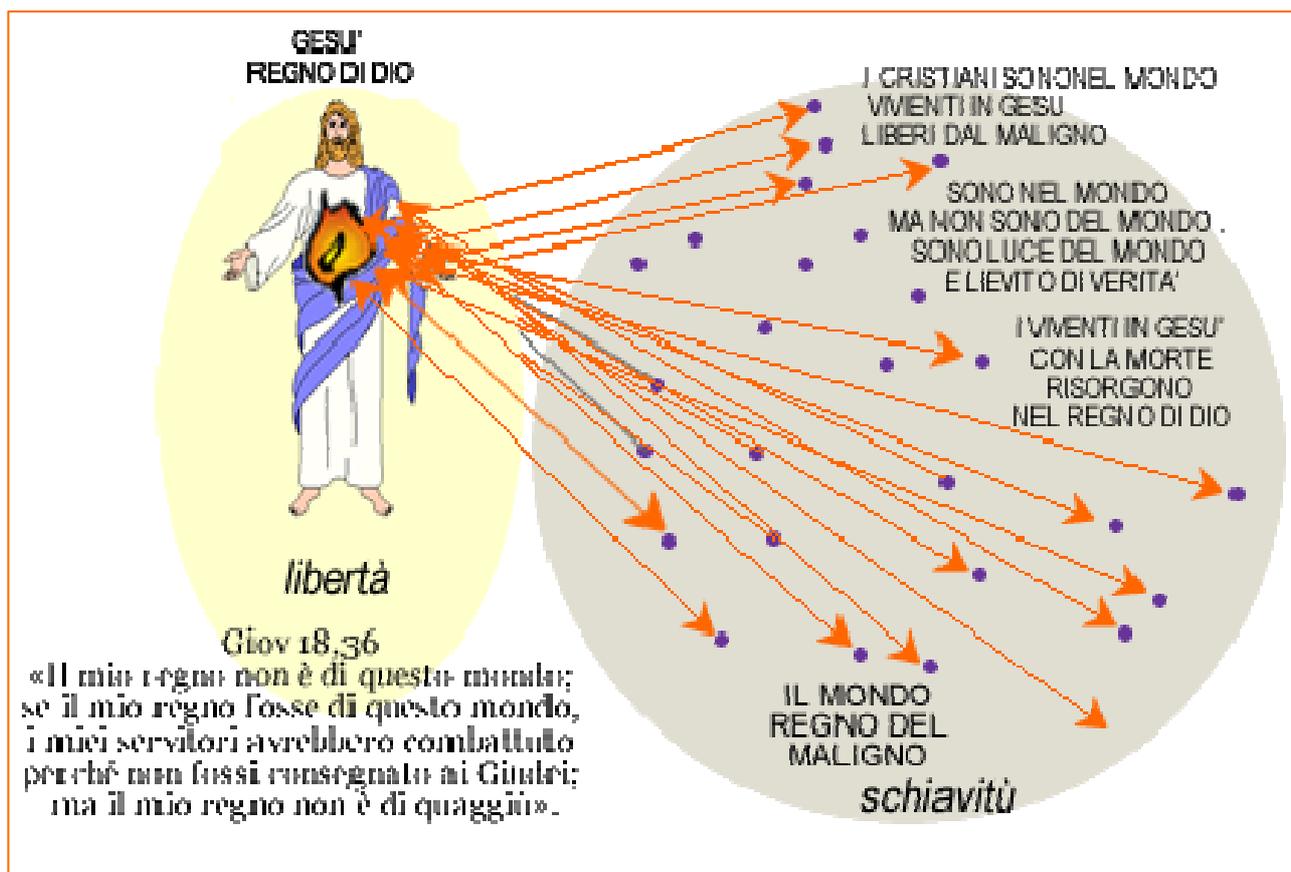
Gesù dice a Pilato che *il mio regno non è di questo mondo*, perché il mondo giace sotto il potere della menzogna, del maligno, mentre il Regno di Dio, che si impianta in questo mondo, segue un'altra dinamica: la dinamica della verità.

Che cosa è la verità

Gesù si rivolge a Pilato così: **Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce**. Pilato chiede: **Che cosa è la verità?**

Gesù non risponde. Questa domanda cade nell'interrogativo per i secoli. Gesù non risponde a Pilato, perché Pilato non può conoscere la verità. Ieri, accennavo al teorema di Kurt Godel del 1931, dove si dice che chi fa parte di un sistema non si accorge degli errori del sistema e non può giungere alla verità.

Gesù è la Verità; Pilato ha davanti la Verità e non può apprenderla.



L'errore che commettiamo noi è questo: a persone, che fanno della loro vita una menzogna, noi diamo perle, andiamo a dire quello che ha detto Gesù.

È bene proclamare sempre la sua Parola, ma queste persone non possono capire. Noi pensiamo che, ascoltando Gesù, queste persone si mettano nella verità. È il contrario: chi fa un passo verso la verità, ascolta, non sente, Gesù.

Tante volte sentiamo Omelie, consigli, parole buone e il nostro spirito è sordo, perché siamo nella menzogna.

Prima bisogna fare la scelta per la verità, che significa scegliere Gesù, il Vangelo, il bene dell'altro.

Dobbiamo scegliere Gesù, non Dio, che è Dio di tutto il Pianeta, di tutte le religioni, che hanno una divinità.

Ho notato che tanti spiriti, che disturbano le persone, parlano sempre di Dio, mai di Gesù, perché Dio è la divinità, nella quale tutti gli spiriti si riconoscono, per essere lodati e adorati.

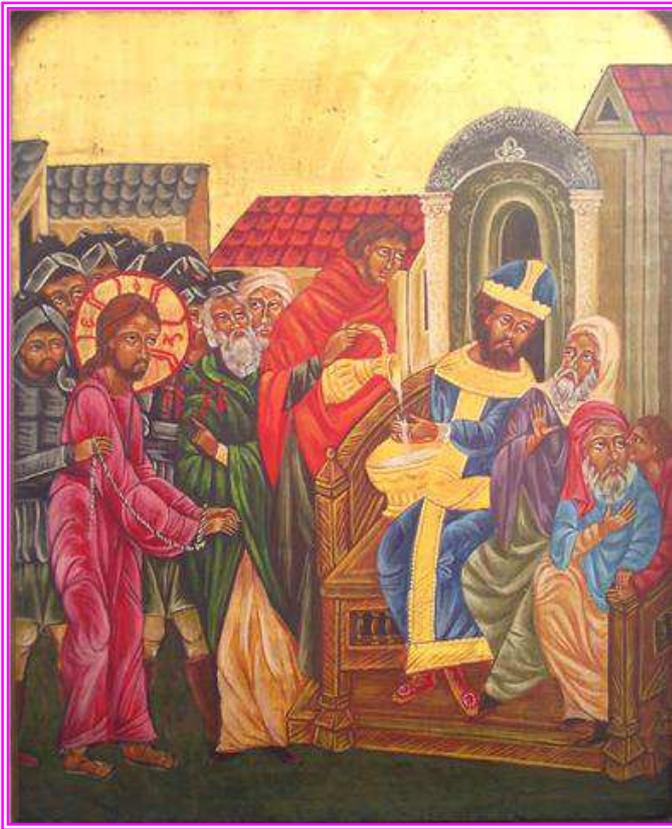
Gesù è il Signore: ecco la Verità.

Scegliere Gesù significa scegliere il Vangelo, il suo messaggio.

Se operiamo questa scelta, ogni volta che ascoltiamo Gesù, lo comprendiamo.

Chi è dalla verità, ascolta la mia voce. Pilato non può ascoltare Gesù.

Amico di Cesare



Pilato, dopo aver detto per tre volte: *Io non trovo in lui nessuna colpa*, cerca di mettere in libertà Gesù.

Pilato è il convertito; cerca di mettere in libertà Gesù, ma non ci riesce.

I Giudei, conoscendo Pilato, affondano la stoccata finale e lo fanno arrendere: ***Se liberi costui, non sei amico di Cesare.***

Gli amici di Cesare erano un circolo di persone sotto l'influenza di Cesare e avevano privilegi. Pilato, infatti, aveva il privilegio di essere Governatore di questa sperduta provincia della Giudea e sperava di avere un avanzamento in qualche distretto più vicino a Roma.

Non sei amico di Cesare significa che i Giudei l'avrebbero accusato e Pilato avrebbe avuto problemi con Cesare, senza che la promozione arrivasse.

Non è arrivata comunque, perché chi si mette contro la Verità, contro Gesù, crolla.

La storia ci informa che Pilato si è impiccato. Il Vangelo non lo riferisce. Quello che però interessa a ciascuno di noi è che, se veramente vogliamo operare Resurrezione, dobbiamo scegliere Gesù.

lo scelgo te

Dobbiamo metterci dalla parte della Verità e vivere fuori dal sistema.

Gesù ha detto che non possiamo vivere fuori dal mondo, perché dobbiamo vivere dove il Signore ci ha messo, ma possiamo scegliere di vivere il sistema o di disidentificarci.

Siate nel mondo, ma non siate del mondo.

Io sono prete e, se mi inquadro totalmente nel sistema, mi perdo.

Posso anche fare il prete dentro la Chiesa, senza assimilare quei valori di menzogna, che ci sono, per vivere la verità di Gesù. Questo vale per tutti: in famiglia, al lavoro, con gli amici...: è un discernimento che dobbiamo fare ogni giorno, perché, appena ci distraiamo, il sistema cerca di legarci.

Ieri, si parlava di bambino, che vive il presente e rappresenta il futuro; anche noi dobbiamo vivere il presente, perché i tentacoli della piovra cercano di portarci nella mentalità del sistema, una mentalità di morte.

Ringraziamo il Signore per questo. Continuiamo la nostra Celebrazione, mettendo, in questo Lunedì dell'Angelo, tutte le nostre intenzioni nel Cuore di Gesù. **Amen!**



*Cristo Risorto più non muore.
La morte non ha più potere su di Lui. Alleluia!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Sento che dobbiamo cantare *Alzo le mani*: è il simbolo della Pentecoste e della vittoria. Alziamo le mani, per essere dei vincenti. Ogni volta che alziamo le mani significa tenere il cuore in alto, un cuore vicino a Dio, quindi vincente su ogni situazione della vita. Ti benediciamo, Signore, per questo giorno meraviglioso, da vivere alla tua Presenza e in comunione con te. Al di là di quello che faremo o diremo, l'aspetto bello è che nel nostro cuore ci sei tu e c'è questa sorgente sotterranea, questo fiume

di Grazia, di Spirito, che nessuno vede, ma ci alimenta e ci dona quella capacità di gioire ed essere noi stessi in ogni situazione della nostra vita. Ti benediciamo, Signore, per questo periodo meraviglioso, che inizia e ci porterà fino a Pentecoste. Per la Chiesa è il tempo più bello, perché tu, Gesù Risorto, continui ad evangelizzare non più come Gesù di Nazaret nel corpo fisico, ma come Gesù di Nazaret, il Crocifisso Risorto. Continui, Signore, nelle strade della Palestina e nelle strade del mondo a parlarci di te, a parlarci del Padre, a introdurci nella vita vera, vita dello Spirito. Benedici, Signore, ciascuno di noi, le nostre famiglie, i nostri progetti, benedici questa Comunità Parrocchiale, benedici questa Fraternità, che si prepara a uno degli eventi più grandi: la Pentecoste. Il tuo Spirito possa illuminare, infiammare sempre di più i nostri cuori in questo Amore verso di te e verso i fratelli.



Matteo 23, 23-24: ***Uai** a voi, ipocriti, maestri della legge e farisei! Voi date in offerta al tempio la decima parte anche delle piante aromatiche, come la menta, l'aneto e il cumino, ma poi trascurate i punti più importanti della legge: la giustizia, la **misericordia** e la fedeltà. Queste sono le cose da fare, senza trascurare le altre.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci porti verso la Giornata della Misericordia, che celebreremo domenica. Dici: **Uai**, che è il pianto per i morti.

Signore, tante volte, ci si perde in molti meandri e precetti e si perdono di vista gli elementi fondanti: **giustizia, misericordia, fedeltà**.

Giustizia e fedeltà sono la stessa cosa. Al centro c'è la misericordia. Per gli Ebrei, l'elemento, che è al centro, è il più importante. In tutto questo discorso, l'elemento più importante è la tua Misericordia. Ti ringraziamo, Signore, perché ci porti fino a domenica, dove, per grazia tua, celebriamo la Giornata della Misericordia, che dovrebbe essere sempre. La tua Misericordia, il tuo Amore non possono essere frenati da alcun peccato, ingiustizia o infedeltà: sono per sempre.

Vogliamo immergerci nel mare della tua Misericordia e vivere in questa Misericordia, arrivando fino a domenica, per cantare e gridare la tua Misericordia nella nostra vita. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

